

I furbetti dell'Europarlamento Candidati, ma tengono il posto

In corsa in Italia, senza rinunciare alla poltrona

il caso

MARCO BRESOLIN
INVIATO MA BRUXELLES

“**I**l fuggi fuggi da Bruxelles è uno scandalo tutto italiano che dimostra il fallimento di questa classe dirigente”. A criticare i colleghi candidati alle prossime Politiche è l'eurodeputato M5S Ignazio Corrao. In realtà il fuggi fuggi è ancora tutto da vedere. Perché gli euro-parlamentari che hanno trovato un posto in lista in Italia non sembrano intenzionati a mollare il seggio a Bruxelles. Faranno campagna elettorale rimanendo deputati europei. E dal 5 marzo, solo in caso di elezione, decideranno quale poltrona tenersi (le cariche sono incompatibili). In caso di bocciatura, invece, resteranno al loro posto. Come se nulla fosse.

Sono in dieci e a quanto risulta nessuno ha intenzione di rinunciare al seggio. Gianni Pittella lo ha detto molto chiaramente, annunciando che non lascerà nemmeno il suo ruolo di capogruppo dei Socialisti e Democratici: “In piena cooperazione con i miei vice-presidenti, definiremo come gestire nel modo più efficiente il gruppo nelle prossime settimane”. L'esponente Pd - che un anno fa aveva perso la sfida con Antonio Tajani per la presidenza dell'Europarlamento - correrà al Senato nel collegio uninominale della Basilicata, la regione che è il suo feudo elettorale e di cui il fratello Marcello è governatore. Se le cose dovessero andare male, comunque, c'è il listino a Salerno, dove è capolista. Se le cose dovessero andare malissimo, c'è sempre il seggio a Bruxelles.

Correranno tutti al Senato, nei rispettivi collegi uninominali, anche gli altri suoi tre colleghi che sono riusciti a trovare un posto nelle liste del Pd. Nicola Caputo sarà in campo a Caserta, Isabella De Monte a Udine ed Elena Gentile in Puglia (ad Andria). Per loro non c'è alcun paracadute nel listino: in caso di esito negativo l'unica ciambella di salvataggio resta il posto all'europarlamento.

Con grande sorpresa, e altrettanti malumori, nessuno tra gli eurodeputati di Forza Italia è riuscito a trovare un posto in lista. Eppure erano in molti a sperarci. Tanto che - rivela uno di loro - c'è un po' di amarezza e delusione nei confronti dell'operato di Tajani. Il presidente dell'europarlamento era al tavolo delle liste con lo stato maggiore di Forza Italia, ma non è riuscito a trovare posto per nessuno dei suoi colleghi.

Il centrodestra però schiererà comunque un quartetto di eurodeputati. Due saranno nella lista “Noi con l'Italia”: il centrista Lorenzo Cesa e il “fittiano” Raffaele Fitto. Altri due correranno sotto il vessillo della Lega ex Nord: il segretario Matteo Salvini e il suo fedelissimo Lorenzo Fontana. Tutti insieme nella stessa coalizione, anche se a Bruxelles i quattro sono schierati in ben tre gruppi diversi: Cesa è nei Popolari, Fitto sta con i Conservatori e i due leghisti sono nell'Europa delle nazioni e delle libertà, la formazione di Marine Le Pen e dei tedeschi di Afd.

Chiudono il cerchio, a sinistra, l'ex leader della Cgil Sergio Cofferati e l'ex ministro Flavio Zanonato. Saranno in lista con “Liberi e Uguali”. E anche loro, se dovesse andare male la campagna d'Italia, hanno sempre un seggio caldo che li aspetta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

